

Le vunere domenica affronteranno la Tezenis del nuovo tecnico Dalmonte senza l'ex atteso

# VIRTUS Ndoja salta anche Verona

Comunicato della società: risolti i problemi clinici, resta l'infiammazione alla caviglia. Ora all'Isokinetic

di Luca Muleo  
BOLOGNA

Ci vorrà ancora un po' di tempo, per rivedere Klaudio Ndoja, anche se la buona notizia è che non ci sono problemi clinici, resta l'infiammazione alla caviglia da risolvere. Ancora sicuro assente contro Verona dunque, l'albanese continuerà a sottoporsi a terapie, così come comunicato ieri in serata dalla società, al termine di un consulto specialistico.

«Si comunica che la situazione del giocatore Klaudio Ndoja - dice il comunicato - costretto ad un'assenza prolungata dal parquet in seguito alla distorsione della caviglia destra, è clinicamente risolta. A causa del perdurare di uno stato infiammatorio nella zona colpita, lo staff medico societario, in accordo con il dottor Gianni Nanni del Centro Isokinetic e con il dottor Alessandro Lelli, dopo le terapie effettuate presso Cli-

nica Villalba ha sottoposto il giocatore ad una visita specialistica del professor Pier Carlo Pisani, specialista di Chirurgia del piede, in una clinica di Torino. La visita ha confermato l'infiammazione, e nei prossimi giorni il giocatore di Virtus Segafredo si sottoporrà alla terapia delle onde d'urto presso il Centro Isokinetic e ad una cura farmacologica». Difficile ipotizzare una data di rientro certa, che potrebbe essere vicina o più lontana a seconda delle sensazioni del giocatore e all'efficacia delle terapie.

**DUELLI.** Certa, si diceva, la sua assenza contro Verona. Match di duelli interessanti, oltre che nuovo test buono a misurare la tenuta tecnica e psicologica del gruppo bianconero. Confronti dunque, a cominciare da quello in panchina, dove Luca Dalmonte dimostra di averla nel destino quella Virtus che poteva far sua



Klaudio Ndoja, 31 anni. Ecco con la maglia della Tezenis: ha giocato a Verona nella stagione 2014-2015 CAMILLO

lo scorso anno nel momento più difficile per Valli. Prima cioè, che gli illusori segnali di vita e qualche mugugno della tifoseria per il suo passato fortitudine raggelassero una pista prima calda. Con la presenza del nuovo coach, per Ramagli ci sarà qualche incognita in più da affrontare, al coperto di una Verona che ha grande esperienza e il talento del suo rookie americano, Michael Frazier, vicino ai 19 di media in questo avvio di stagione e sopra al 40% da tre punti. Un altro bel confronto per Michael Umeh, il nigeriano che in queste ultime curve ha iniziato ad accelerare con i suoi numeri preferiti, prendendo il volante della squadra nei momenti che contano, come accaduto a Udine e Jesi. Quindi l'esperienza, si diceva. Quella di Dawan Robinson e Boscagin, degli stessi ex Brkic e Portannese, o di Diliegro. Un roster che tra problemi di infortu-

ni, costruzione complicata e meccanismi che non sono ancora scattati, ha fatto fatica. Trovando il bandolo proprio a Bologna, cioè superando la Fortitudo al Paladozza, in una delle poche giornate positive dell'inizio. La Segafredo dal canto suo deve continuare sulla strada dei progressi. Ieri la squadra si è allenata ancora con grande intensità alla Porelli, due ore in cui sono state confermate le buone sensazioni di questa ultima settimana. La crescita di Spissu, la solidità di Rosselli, l'affidabilità e la classe di Umeh e Lawson stanno rappresentando per Ramagli certezze vere sulle quali puntare per provare a mantenersi in testa il più possibile. Continuando soprattutto il percorso di crescita che dovrà portare questa squadra a diventare una delle protagoniste principali del campionato. Sapendo di essere già sulla buona strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA